

Capitolo primo

Una mattina a Józefów

Nelle primissime ore del mattino del 13 luglio 1942 i riservisti di polizia del Battaglione 101 furono svegliati dalle loro cuccette nell'ampio edificio scolastico di mattoni adibito a caserma, nella città polacca di Biłgoraj. Erano padri di famiglia di mezza età del ceto basso e medio-basso, provenienti da Amburgo. Considerati troppo vecchi per essere utilizzati nell'esercito tedesco, erano stati arruolati nell'Ordnungspolizei. Molti di essi erano reclute alle prime armi, con nessuna esperienza precedente nei territori occupati. Si trovavano in Polonia da meno di tre settimane.

Faceva ancora buio quando gli uomini si arrampicarono sui camion in partenza. Ogni poliziotto aveva ricevuto munizioni in più, e anche sui camion ne erano state caricate casse supplementari¹. Il battaglione partiva per la sua prima azione importante, ma agli uomini non era ancora stato detto che cosa li aspettasse.

Il convoglio del battaglione uscì da Biłgoraj nell'oscurità, dirigendosi verso est su una strada sassosa dal fondo sconnesso. Si procedeva con lentezza: per raggiungere la meta – il villaggio di Józefów, distante appena una trentina di chilometri – ci vollero da un'ora e mezzo a due ore. Cominciava a far chiaro quando il convoglio si fermò alle porte di Józefów, un tipico villaggio polacco con modeste case bianche dai tetti di paglia. Tra i suoi abitanti si contavano milleottocento ebrei.

Il villaggio era immerso nel silenzio². Gli uomini del Battaglione 101 saltarono giù dai camion e si radunarono a semicerchio intorno al loro comandante, il maggiore Wilhelm Trapp,

¹ Adolf B., HW 440.

² Erwin G., HW 2502-3; Johannes R., HW 1808; Karl F., HW 1868.

un poliziotto di carriera di cinquantatré anni chiamato affettuosamente dai suoi soldati «Papà Trapp». Era giunto il momento di spiegare l'incarico affidato al battaglione.

Trapp appariva pallido e nervoso, parlava con voce soffocata e le lacrime agli occhi, e lottava palesemente con se stesso per dominarsi. Il battaglione, disse in tono rattristato, doveva svolgere un compito estremamente spiacevole. L'incarico non era di suo gradimento, anzi era assai increscioso, ma gli ordini provenivano dalle piú alte autorità. Gli uomini avrebbero dovuto tenere a mente che in Germania le bombe cadevano su donne e bambini, se ciò poteva facilitare il loro compito.

Poi passò alla faccenda in questione. Un poliziotto ricorda che Trapp affermò che gli ebrei avevano istigato il boicottaggio americano ai danni della Germania. Secondo altri due poliziotti, egli spiegò che nel villaggio di Józefów c'erano ebrei in combattuta coi partigiani. Il battaglione aveva perciò ricevuto l'ordine di rastrellare gli ebrei. I maschi abili al lavoro dovevano essere separati dagli altri e portati in un campo apposito. Gli ebrei restanti – donne, bambini e vecchi – dovevano essere fucilati sul posto. Dopo aver spiegato che cosa li aspettava, Trapp fece ai suoi uomini un'insolita proposta: se qualcuno fra i poliziotti piú anziani non si sentiva all'altezza del compito affidatogli, poteva fare un passo avanti³.

³ Sul comportamento di Trapp durante il discorso, cfr. Georg A., HW 421; Alfred L., HW 1351; Bruno P., HW 1915; Walter N., HW 3927; Heinz B., HW 4415; August Z., G 275. Sul contenuto del discorso, cfr. Georg A., HW 421; Adolf B., HW 439; Martin D., HW 1596; Walter N., HW 1685; Bruno D., HW 1874; Otto-Julius S., HW 1952; Bruno G., HW 2019; August W., HW 2039-40; Wilhelm Gb., HW 2146; Franz K., HW 2482; Anton B., HW 2655, 4346; Ernst Hn., G 505. Sull'insolita proposta di Trapp, cfr. Otto-Julius S., HW 1953, 4577; August W., HW 2041-42, 3298, 4589.